

## DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.1. domande di **carattere applicativo** inerente la discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici inerenti un caso (definito dalla commissione esaminatrice) di programmazione e gestione di servizi sociali, nonché della relativa analisi valutativa (trattasi della trasformazione in forma orale della prova scritta b)

1. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi di programmazione e le modalità di gestione di un servizio a favore di donne immigrate in gravidanza e con figli piccoli che necessitano di assistenza e sostegno.
2. Nell'ambito dei servizi per la Salute Mentale presenti sul territorio di riferimento al/la candidato/a si chiede di illustrare le modalità che consentono di realizzare l'integrazione tra ambito sociale e sanitario, specificando anche il ruolo che dovrebbe/potr ebbe assumere l'assistente sociale specialista.
3. Al candidato/a si chiede di descrivere le problematiche sociali connesse al fenomeno dell'immigrazione, indicando le strategie e gli interventi che possono essere attuati dal Servizio Sociale territoriale per favorire l'integrazione e la convivenza tra gli immigrati e la popolazione locale.
4. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il fenomeno dei senza dimora e di delineare un progetto di intervento finalizzato all'inclusione sociale di queste persone.
5. Al/la candidata si chiede di delineare i possibili ambiti di intervento in cui è possibile considerare la famiglia come "risorsa primaria" e quali sono le implicazioni con il Servizio Sociale Territoriale.
6. Il fenomeno del bullismo si sta presentando in maniera forte in vari ambiti della società. Quale apporto potrebbe dare il Servizio Sociale di zona per affrontare il problema e quali portatori d'interesse potrebbero essere coinvolti in un progetto di intervento?
7. Al/la candidato/a si chiede di esporre le fasi previste per l'istituzione di un servizio sociale per i minori presso un Comune già dotato di servizi di base.
  8. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi di programmazione e di valutazione di un servizio di assistenza domiciliare in un Comune già dotato del Servizio Sociale di base.
  9. Al/la candidato/a si chiede di illustrare ruolo e funzioni di un assistente sociale responsabile di un servizio diurno per disabili, in un'ottica di integrazione tra servizi pubblici e privati.
10. Al/la candidata/o si chiede di illustrare le modalità di gestione della cronicizzazione nell'ambito della fascia di popolazione più anziana al fine di superare le problematiche ad essa connesse.

11. Al/la candidato/a si chiede di misurare l'efficacia e l'efficienza di un servizio sociale, effettuando la valutazione degli interventi erogati in un servizio per le dipendenze.
12.

In una comunità montana esistono alcuni gruppi informali di giovani in età adolescenziale, autori di atti di vandalismo e potenzialmente a rischio di devianza. I gruppi informali che si trovano nelle ore serali costituiscono anche elemento di disturbo per la quiete pubblica, per via di schiamazzi e risse.

Negli ultimi tempi questi episodi sono diventati sempre più numerosi. L'ente gestore dei servizi sociali di base è stato sollecitato da più Comuni ad intervenire programmando degli interventi integrati con le risorse presenti sul territorio. L'assistente sociale specialistica del Servizio Sociale del territorio è stato incaricato di valutare la situazione e di proporre dei piani di intervento integrati con i servizi presenti sul territorio. Al/la candidato/a si chiede di argomentare, in termini di costi e benefici economici e sociali, le strategie di intervento da attuare.
13.

L'assistente sociale libero professionista si propone, in qualità di supervisore, al Servizio Sociale di base. Quali sono i criteri e le modalità di valutazione che un dirigente di servizio deve utilizzare per organizzare un supporto di supervisione agli assistenti sociali delle aree Minori?
14. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di rilevazione dell'emergenza, la valutazione della sua entità e le proposte di intervento all'interno di una Comunità di Valle in cui viene rilevata la presenza di molte situazioni di prostituzione di immigrate/i.
15.

Il dirigente scolastico di una scuola media in un quartiere periferico di città si rivolge all'assessore per le politiche sociali portando il problema di un gruppo sempre più numeroso di ragazzini che fa uso di "spinelli". L'assessore incarica il servizio sociale di territorio di predisporre gli opportuni interventi attraverso la realizzazione di un progetto innovativo.
16.

Al/la candidato/a si chiede di trovare una possibile risposta progettuale al tema "ragazzi a rischio di dipendenza da alcool tra scuola, famiglia e territorio", individuando attori coinvolgibili, risorse e strumenti operativi.
17.

All'interno di un territorio urbano si registra una forte presenza di popolazione anziana. Il Comitato di quartiere interpella l'Assessore alle politiche sociali per richiedere l'apertura di un centro diurno; l'Assessore, a sua volta, incarica il responsabile di servizio di occuparsi della questione. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi procedurali che debbono essere attuate per realizzare il progetto e la relativa pianificazione delle risorse.
18.

L'Assessore alle politiche sociali di un Comune situato in una zona periferica incarica il Coordinatore del Servizio Sociale del territorio di predisporre un progetto innovativo per affrontare il problema emergente degli anziani soli. Al/la candidato/a si chiede di illustrare il percorso per la realizzazione del progetto.

19.

Trovandosi ad operare all'interno di un servizio sociale specialistico, l'assistente sociale specialista concorre alla realizzazione di protocolli di collaborazione con gli altri servizi; ne indichi il/la candidata il percorso di realizzazione attraverso un esempio.

20.

Al/la candidato/a si chiede di descrivere un possibile progetto di valutazione che miri a rendere conto degli esiti dell'intervento professionale di un servizio sociale territoriale.

21.

Al/la candidato/a si chiede di descrivere le fasi di programmazione, implementazione e valutazione di un centro diurno presente su un determinato territorio e rivolto a un'area di utenza a scelta.

22. L'Assistente sociale specialista responsabile di un servizio sociale riceve dal proprio referente politico (Assessore alle politiche sociali) l'incarico di redigere un progetto per la Giunta sul fenomeno sociale delle "persone separate". Al/la candidato/a si chiede di esporre il percorso da attivare e gli strumenti da utilizzare per raccogliere e organizzare le informazioni richieste.

23. Al/la candidato/a si chiede di esporre il processo valutativo, dei problemi e delle risorse, che utilizzerebbe per proporre agli amministratori locali la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza per Minorenni con problematiche psichiatriche, avendo cura di descrivere anche quali attori si ritiene opportuno coinvolgere e con quali modalità.

24. Al/la candidato/a si chiede di spiegare il possibile ruolo dell'Assistente sociale specialista nel concorrere alla definizione degli obiettivi di gestione riferiti all'intervento sulla popolazione carceraria immigrata in relazione alle misure alternative possibili, enucleando qualche ipotesi applicativa.

25.

Al/la candidato/a si chiede di progettare uno strumento in grado di concorrere al superamento delle difficoltà della popolazione disabile adulta.

26.

Al/la candidato/a si chiede di ipotizzare di essere il Coordinatore di un'équipe multiprofessionale all'interno di un Servizio di Salute Mentale e di illustrare un progetto innovativo finalizzato ad una maggiore integrazione col territorio da sviluppare nel servizio.

27. Un Assistente Sociale Specialista ha l'incarico di redigere un progetto per fronteggiare la precarietà lavorativa di una città di medie dimensioni. Al/la candidato/a si chiede di esporre la metodologia e gli strumenti che utilizzerebbe per raccogliere/organizzare le informazioni.

28.

Ad un/una Assistente sociale specialista viene chiesto di strutturare un progetto che abbia come obiettivo lo sviluppo di reti relazionali a sostegno della genitorialità per persone appartenenti a culture diverse. Al/la candidato/a si chiede di indicare gli elementi e le risorse che prenderebbe in considerazione e quali criticità ipotizza di incontrare.

29.

L'Assistente sociale specialista partecipa alla definizione degli obiettivi strategici dell'istituzi

one presso la quale opera. Al/la candidato/a si chiede di indicare le specifiche competenze e abilità richieste, nonché gli strumenti necessari a tal fine, facendo una esemplificazione nel campo della tutela del minore.

30. Un Assistente sociale specialista che esercita la libera professione si propone come supervisore di un servizio sociale di base. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di analisi che utilizzerebbe per individuare il fabbisogno di supervisione emergente e di delineare gli elementi chiave di un piano attuativo.
31. All'interno di uno specifico territorio viene rilevata la presenza di molte situazioni di prostituzione. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di rilevazione del fenomeno che utilizzerebbe e le ipotesi di intervento, fingendosi responsabile del Servizio Sociale territoriale.
32. Al/la candidato/a si chiede di illustrare – dal punto di vista dell'Assistente sociale specialista - il processo programmatico di attivazione di un servizio di mediazione per coppie che presentano difficoltà relazionali.
33. Al/la candidato/a si chiede di progettare la riorganizzazione di una casa di riposo attraverso il coinvolgimento degli utenti e dei familiari: metodi e dilemmi.
34. Al/la candidato/a si chiede di delineare un progetto di ricerca-intervento per l'inclusione sociale degli adolescenti in un quartiere ad elevata immigrazione.
35. La comunità in cui Lei opera risulta essere particolarmente interessata al disagio bio psicosociale legato all'invecchiamento della popolazione, e Lei ritiene che una comunità civile debba conoscere bisogni e risorse legati al problema. Tenuto conto che è responsabili di un servizio di un Comune di piccole-medie dimensioni, descriva azioni e attività da implementare per rispondere ai bisogni.
36. Al/la candidato/a si chiede di formulare un piano, a dimensione locale, volto alla prevenzione di comportamenti a rischio giovanili, con particolare attenzione all'abuso di sostanze stupefacenti.
37. Al/la candidato/a si chiede di formulare un piano, a dimensione locale, volto a fronteggiare le situazioni di povertà e di emarginazione, in una logica e in una prospettiva di fattibilità e di diretto coinvolgimento dei servizi sociali.
38. Al/la candidato/a si chiede di formulare un piano, a dimensione locale, volto ad integrare socialmente i minori entrati nel circuito penale, evidenziando le potenzialità e le criticità del Servizio Sociale nella gestione del rapporto minore-giustizia.
39. Al/la candidato/a si chiede di elaborare un piano d'intervento su una specifica forma di disagio giovanile, esplicitando gli obiettivi del piano, gli aspetti cruciali dell'implementazione e dello stesso e i metodi di valutazione.
40. Al/la candidato/a si chiede di elaborare un piano d'intervento su aspetti specifici della condizione anziana, esplicitando gli obiettivi del piano, gli aspetti cruciali dell'implementazione dello stesso e i metodi di valutazione.

41.

Al/la candidato/a si chiede di elaborare un piano d'intervento sull'inclusione sociale di persone fuoriuscite dal carcere, esplicitando gli obiettivi del piano, gli aspetti cruciali dell'implementazione dello stesso e i metodi di valutazione.

42.

L'aumento delle separazioni consensuali con affidamento condiviso dei figli fa registrare l'emergere di nuovi bisogni per le famiglie. Al/la candidato/a si chiede di descrivere le azioni finalizzate alla realizzazione di un progetto a sostegno della bigenitorialità.

43. Al/la candidato/a si chiede di valutare gli elementi di qualità in una rete di servizi per anziani non autosufficienti in una prospettiva di progettazione di filiera integrata di risposta sociale.

44.

Al/la candidato/a si chiede di progettare servizi sociali di "qualità" in determinato contesto organizzativo indicando i fattori chiave e gli strumenti applicativi.

45. Al/la candidato/a si chiede di individuare strategie di riprogettazione di interventi efficaci, in un ambito a scelta, in tempo di crisi economica, anche alla luce dei principi del codice deontologico.

46. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le possibili strategie di lavoro utilizzabili alla luce dell'allungamento della vita media e dell'insorgenza di nuovi bisogni che inducono a ripensare la progettazione di servizi sociali domiciliari.

47.

Al/la candidato/a si chiede di elaborare un progetto di intervento sociale in un'area d'intervento di suo interesse, evidenziando: a) le fasi di realizzazione; b) i criteri di valutazione circa il raggiungimento dei risultati attesi; c) le possibili ricadute progettuali su professionalità, servizio e politiche.

48.

Nell'ambito di una Comunità di valle viene percepita, con molta preoccupazione della popolazione residente, la crescita di situazioni di abuso di alcol, droghe e gioco d'azzardo da parte di adolescenti e giovani. Al/la candidato/a si chiede di esporre: a) le modalità di rilevazione del fenomeno e la valutazione della rilevanza che esso ha rispetto al contesto territoriale; b) le proposte d'intervento; c) le funzioni che possono essere svolte direttamente dal Servizio Sociale.

49. In un quartiere della città si rileva la seguente situazione della popolazione anziana: elevato numero di non autosufficienti, scarso accesso ai servizi sociali, mancanza di reti informali di sostegno. Al/la candidato/a si chiede di elaborare un progetto di assistenza destinato al quartiere con attenzione ai metodi, agli strumenti, ai tempi e ai vincoli.

50.

Al/la candidato/a si chiede di elaborare un'ipotesi di progetto di intervento mirante a sostenere le funzioni genitoriali di famiglie che presentano forme di fragilità e disagio sociale.

51. Al/la candidato/a si chiede di indicare quali risorse, quali strategie e quali strumenti possono essere utilizzati dal Servizio Sociale territoriale nella pianificazione di interventi miranti a fronteggiare l'emergenza di profughi provenienti da territori in guerra.

52. Al/la candidato/a si chiede di progettare una filiera di servizi per la disabilità a livello locale indicando chiaramente obiettivi, attori, processi e interventi.
53. Un Comune di medie dimensioni si trova a dover affrontare l'arrivo di un rilevante gruppo di migranti. Al/la candidato/a si chiede di delineare la possibile strategia messa in campo da parte dell'amministrazione comunale per accoglierli, con riferimento ai servizi, agli interventi predisposti e al ruolo dei diversi attori - pubblici e privati - coinvolgibili.
54. L'Assistente sociale specialista, nel ruolo di coordinatore dell'Ufficio di Servizio Sociale del Comune, viene incaricato dall'Assessore alle Politiche Sociali di sviluppare un progetto finalizzato alla prevenzione della violenza sulle donne. L'Assessore chiede all'Assistente sociale di coinvolgere la struttura di accoglienza per donne vittime di violenza presente sul territorio, un collega Assistente sociale dipendente del Comune che lavora sul medesimo territorio e altri attori potenzialmente interessati alla tematica. Al/la candidato/a si chiede di elaborare il progetto esplicitando: a) la strategia; b) i criteri e gli strumenti; c) le risorse e i vincoli normativi e organizzativi.
55. Al/la candidato/a si chiede di porsi nel ruolo di Assistente Sociale coordinatore di un Distretto sociale in un'area urbana e aver ricevuto il compito di costruire un piano di intervento a supporto della genitorialità e di prevenzione della istituzionalizzazione dei minori, identificando: a) le modalità di progettazione e i soggetti da coinvolgere; b) l'obiettivo generale e i sotto-obiettivi operativi; c) i potenziali interventi e strumenti.
56. Al/la candidato/a si chiede di calarsi nei panni del Coordinatore dell'Area Minori e Famiglie di un Comune di circa 10.000 abitanti che rileva l'assenza di reti di solidarietà nel territorio e di procedere nelle seguenti attività: a) elaborazione di un progetto di intervento specificando gli elementi essenziali da raccogliere e gli strumenti da utilizzare; b) descrivere le fasi progettuali; c) elaborare alcune proposte realistiche di intervento.
57. La progettazione sociale deve basarsi su una solida conoscenza della realtà in cui si opera. Al/la candidato/a si chiede di disegnare un progetto di ricerca partecipato per esplorare la questione dei minori immigrati di seconda generazione nel territorio del servizio, collocato in una città di medie dimensioni, definendo i soggetti da coinvolgere e le fasi di costruzione del disegno di ricerca.
58. L'Assistente Sociale specialista, coordinatrice dell'Ufficio di Servizio Sociale di un Comune di medie dimensioni, partecipa regolarmente al Tavolo di Lavoro sul disagio minorile, a cui prendono parte anche i Dirigenti scolastici e i Dirigenti del Servizio Sanitario locale. All'interno del suddetto Tavolo, su richiesta dell'Assessore alle Politiche Sociali, si decide di sviluppare un progetto finalizzato alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Al/la candidato/a si chiede di: a) esporre le strategie per conoscere il fenomeno nella specifica realtà; b) elaborare un'ipotesi di progetto; c) delineare il ruolo dell'Assistente Sociale nei progetti di prevenzione di questo fenomeno.
59. Al Responsabile del servizio socio-assistenziale territoriale (Comune di medie dimensioni) viene richiesto, da parte degli organi politici di riferimento, di rivedere le modalità di funzionamento del centro diurno per minori, collocato sul territorio di pertinenza, avviato nel 2000 e gestito direttamente dal Servizio, al fine di rispondere alle nuove istanze che provengono

o dal territorio stesso. Al/la candidato/a si chiede di illustrare: a) le fasi del processo di riprogettazione del servizio; b) gli attori coinvolgibili e le modalità di rapporto e collaborazioni possibili; c) le possibili modalità di valutazione in itinere e finali del progetto.

60. L'équipe di assistenti sociali di un servizio territoriale valuta necessario formulare un progetto per il coordinamento delle numerose associazioni di volontariato del territorio operanti in Area Anziani. Al/la candidato/a si chiede di descrivere: a) le modalità di coinvolgimento delle associazioni destinatarie del progetto; b) le fasi di costruzione del progetto; c) gli obiettivi e i risultati attesi; d) le modalità di valutazione.
61. Il sostegno ai *caregivers* di persone anziane non autosufficienti è una responsabilità attinente all'integrazione socio-sanitaria. L'Assistente Sociale specialista, in qualità di responsabile di servizio è incaricato/a da parte dell'amministrazione di disegnare un piano di supporto. Al/la candidato/a si chiede di indicare, nel quadro dei riferimenti normativi esistenti: a) gli obiettivi del piano; b) i soggetti da coinvolgere in un'ottica di progettazione partecipata; c) le caratteristiche principali del piano; d) gli aspetti critici a cui prestare attenzione.
62. Al Dirigente del Servizio Sociale è chiesto di svolgere il coordinamento tecnico-operativo di un progetto, al momento solo delineato, che l'Amministrazione comunale, grazie anche a fondi provenienti da enti esterni, intende sostenere, nell'arco dei prossimi due anni, per prevenire le forme di disagio adolescenziale che sfociano nell'uso di droghe, abuso di alcol e comportamenti disordinati e incivili di gruppo. Al/la candidato/a si chiede di esporre: a) le modalità corrette da seguire perché un progetto di prevenzione comunitaria possa passare dal *planning* all'*implementing* con elevata possibilità di conseguire gli obiettivi prefissati; b) gli attori da coinvolgere e le modalità che consentono di farlo; c) le metodologie di coordinamento, monitoraggio e valutazione d'efficacia che si intendono accreditare.
63. In previsione della redazione del nuovo Piano di Zona, all'Assistente Sociale responsabile dell'Ufficio di Piano si chiede di effettuare una revisione del sistema di interventi a supporto delle persone in stato di marginalità, nell'intento di avviare una progettazione partecipata con i principali attori del territorio. Al/la candidato/a si chiede di delineare: a) gli attori da coinvolgere; b) le tappe principali della costruzione del disegno di progettazione partecipata; c) gli snodi critici e i punti di attenzione.
64. La programmazione dei servizi sociali dovrebbe basarsi su una solida conoscenza della realtà. A fronte dell'emergere di comportamenti violenti di un gruppo di giovani in un centro di aggregazione giovanile, l'Assistente sociale specialista responsabile del servizio decide di elaborare un programma di intervento per prevenire e contrastare il fenomeno. Al/la candidato/a si chiede di illustrare: a) le metodologie utilizzate per la definizione del problema; b) gli attori da coinvolgere; c) le modalità da adottare.
65. Al/la candidato/a si chiede di calarsi nei panni di un Assistente Sociale responsabile di una Comunità terapeutica per tossicodipendenti e di progettare le attività che nel suo ambito devono essere realizzate per fare in modo che gli utenti seguano il percorso di recupero.

66. Al/la candidato/a si chiede di progettare un intervento di assistenza domiciliare per malati cronici inseriti nella Rete delle Cure Palliative, illustrando: a) obiettivi; b) strumenti e modalità di lavoro; c) soggetti da coinvolgere.

67.

Al/la candidato/a si chiede di programmare un servizio per la gestione di una emergenza sanitaria legata ad una epidemia, indicando: a) gli attori da coinvolgere e risorse da reperire; b) le metodologie di lavoro da utilizzare; c) le tappe della costruzione del progetto.

## **DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A**

A.2. domande sugli argomenti della prova scritta a) (**teoria** e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali; metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali; metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale)

1.

Al/la candidato/a si chiede di descrivere l'utilità della ricerca sociale nella progettazione e nella realizzazione di un servizio sociale.

2. Al/la candidato/a si chiede di illustrare gli attori, gli strumenti e la metodologia da utilizzare per definire lo schema di un Piano di Zona, strumento di pianificazione locale introdotto con la legge 328/2000 al fine di favorire il riordino, il potenziamento, la messa in rete degli interventi e dei servizi sociali.

3. Al/la candidato/a si chiede di effettuare una riflessione finalizzata a definire l'organizzazione (o la riorganizzazione) di un servizio sociale, prendendo in considerazione tutti gli aspetti che possono contribuire alla realizzazione della stessa (contesto e normativa di riferimento, strumenti di ricerca, criteri di valutazione delle attività, ecc.).

4.

Al /la candidato/a si chiede di illustrare gli elementi della professionalità dell'assistente sociale specialista utili per costruire il profilo di manager sociale/dirigente di servizio, facendo riferimento ai compiti da assolvere e agli strumenti utilizzabili.

5. Al/la candidato/a si chiede di illustrare quale potrebbe essere il ruolo dell'assistente sociale specialista all'interno di un servizio sociale di base, con particolare riferimento al tema della gestione delle risorse umane.

6. Al/la candidata si chiede di trattare il tema dell'integrazione socio-sanitaria, descrivendo gli ambiti di maggiore rilievo, le difficoltà connesse alla sua realizzazione e il ruolo del Servizio Sociale.

7. Al/la candidato/a si chiede di descrivere i possibili settori di intervento e le strategie di coinvolgimento delle risorse informali e di volontariato, considerate un fattore strategico importante nella programmazione dei servizi sociali territoriale.

8.

Al/la candidato/a si chiede di descrivere gli aspetti che caratterizzano la supervisione professionale, nonché le implicazioni che ne derivano per il responsabile di servizio.

9. Al/la candidato/a si chiede di trattare il tema della supervisione nel Servizio Sociale, illustrandone le caratteristiche e gli elementi di criticità.
10. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il contributo che la ricerca sociale può dare ai progetti di politica sociale.
11. Al/la candidato/a si chiede di descrivere le competenze principali di un Assistente Sociale Dirigente, sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista operativo.
12. Al/la candidato/a si chiede di indicare i passaggi metodologici funzionali a costruire un percorso di valutazione di un Servizio Sociale.
13. Al/la candidato/a si chiede di descrivere i requisiti dei quali un Assistente sociale specialista deve essere in possesso per guidare un'équipe e di elencare alcuni fattori agevolati per il buon funzionamento di un'équipe multiprofessionale.
14. Al/la candidato/a si richiede di descrivere gli elementi che delineano l'attuale scenario organizzativo del sistema dei servizi socio-assistenziali, evidenziandone punti di forza e gli eventuali nodi critici, con particolare riferimento al ruolo che viene assumendo l'assistente sociale.
15. Al/la candidato/a si chiede di illustrare i criteri e le fasi che consentono di realizzare la valutazione della qualità di un servizio pubblico.
16. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi attraverso le quali dovrebbe passare uno strumento di pianificazione locale, fornendo altresì l'indicazione di metodologie, tecniche e risorse utilizzabili, con specifico riferimento ad una data realtà locale.
17. Al/la candidato/a si chiede di individuare alcune aree di indagine nell'ambito dei servizi sociali, illustrando le motivazioni della scelta e le ipotesi che vi sottostanno, nonché gli strumenti di ricerca più appropriati.
18. Al/la candidato/a si chiede di descrivere un modello di gestione dei servizi basato su un forte coinvolgimento dell'utenza, illustrando le metodologie e gli strumenti che i servizi devono adottare per renderlo fruibile, evidenziando punti di forza e criticità.
19. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sul ruolo di coordinamento delle risorse umane che è chiamato a ricoprire l'assistente sociale specialista, individuando le possibili modalità di organizzazione e di sostegno delle risorse umane sottoposte alla sua responsabilità.
20. Il lavoro di rete costituisce un importante strumento d'azione per il Servizio Sociale territoriale, utilizzato spesso per creare "tavoli di lavoro" che accolgono attori del pubblico e del privato al fine di trattare tematiche socio-culturali. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sugli obiettivi e sulle strategie che deve tener presente l'assistente sociale specialista in quanto coordinatore di un'équipe multi professionale.
21. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo che l'assistente sociale specialista gioca nel modello di "case management" in un'équipe territoriale.

22. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo del Servizio sociale territoriale nell'ottica di interazione e di valorizzazione delle risorse del territorio, in base a quanto stabilito dalla Legge 328/2000 di riforma dell'assistenza.
23. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo del Servizio Sociale nella promozione dei processi di partecipazione alla pianificazione degli interventi sociali, indicando modalità e strumenti operativi.
24. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il principio di sussidiarietà nel contesto delle attuali politiche sociali e di identificare in modo critico le sue possibilità di attuazione in riferimento ad un'area di intervento.
25. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo dell'assistente sociale specialista all'interno di un ente pubblico e di terzo settore, sottolineando le differenze e le similitudini.
26. Al/la candidato/a si chiede di descrivere le fasi e gli strumenti di un possibile processo di valutazione orientato a valutare gli esiti dell'intervento professionale di un servizio sociale territoriale.
27. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il possibile ruolo dell'assistente sociale specialista nella costruzione di un Piano sociale di zona.
28. Al/la candidato/a si chiede di illustrare i possibili strumenti che consentono di realizzare l'integrazione tra i servizi soffermandosi sulle modalità di costruzione e di utilizzo dei medesimi.
29. Al/la candidato/a si chiede di ipotizzare una ricerca sociale sul tema della vulnerabilità economica delle famiglie, indicando gli elementi da prendere in esame, gli strumenti di analisi utilizzabili e gli attori da coinvolgere.
30. La valorizzazione delle risorse informali e l'attivazione di volontari è un fattore strategico nella programmazione dei servizi: al/la candidato/a si chiede di descrivere i possibili settori di intervento e le strategie di coinvolgimento nell'ottica del lavoro sociale di comunità.
31. La ricerca sociale rappresenta uno strumento utile a migliorare la qualità del Servizio Sociale professionale. Al/la candidato/a si chiede di individuare un ambito di riferimento e di illustrare i possibili percorsi applicativi.
32. Al/la candidato/a si chiede di analizzare le potenzialità e i limiti degli strumenti di partecipazione degli utenti (e dei loro familiari) nei processi di programmazione, implementazione e valutazione dei servizi alla persona, facendo riferimento a uno specifico settore di intervento.
33. Al/la candidato/a si chiede di esporre approcci e strategie che si rivelano efficaci per la programmazione dei servizi, in fase di riduzione delle risorse economiche nei sistemi locali di welfare.

34. Al/la candidato/a si chiede di discutere delle implicazioni derivanti dalla crescente necessità di integrazione socio-sanitaria dal punto di vista del ruolo e della autonomia professionale dell'Assistente Sociale.
35. Al/la candidato/a si chiede di interloquire sul tema dell'integrazione socio-sanitaria, indicando la normativa di riferimento, gli strumenti utilizzabili per la sua realizzazione e i problemi connessi.
36. Al/la candidato/a si chiede di descrivere ruoli, competenze e dilemmi che accompagnano la figura del Manager sociale, ipotizzando che la stessa sia attribuita a un Assistente Sociale specialista.
37. Al/la candidato/a si chiede di affrontare il tema della pianificazione sociale facendo riferimento agli attori coinvolgibili, alle azioni attivabili e ai metodi utilizzabili.
38. La funzione di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali: obiettivi, metodi e strumenti operativi. Al/la candidato/a si chiede di descrivere la suddetta funzione, eventualmente riportando esempi concreti, cercando di enucleare ruolo e competenze che, nell'ambito della stessa, assume l'Assistente sociale dirigente.
39. Ricerca e Servizio Sociale: quali connessioni? Al/la candidato/a si chiede di illustrare funzioni, potenzialità e limiti che la ricerca sociale può assumere nel Servizio Sociale, anche con riferimento a tipi di ricerca e a specifici settori di intervento.
40. Nella metodologia e nella prassi del Servizio Sociale, progettazione e valutazione si sovrappongono e si differenziano. Al/la candidato/a si chiede di evidenziare i caratteri essenziali e i nodi critici della progettazione e della valutazione ed esporre le sue considerazioni in merito alla rilevanza di tali processi per la professionalità dell'assistente sociale.
41. Al/la candidato/a si chiede di delineare le potenzialità e i limiti delle metodologie di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di servizi di cura alla persona.
42. Al/la candidato/a si chiede di delineare il ruolo che ha della ricerca nell'ambito dei servizi sociali riflettendo sul modo in cui essa può connettersi con la professionalità dell'Assistente sociale specialista.
43. Al/la candidato/a si chiede di delineare caratteri di fondo, le criticità e le implicazioni per il responsabile del servizio della supervisione professionale degli Assistenti Sociali.
44. Quali sono le tecniche di ricerca che possono facilitare l'empowerment e la partecipazione attiva dei cittadini?
45. Al/la candidato/a si chiede di delineare il ruolo della ricerca sociale nella programmazione e gestione di un servizio di assistenza all'infanzia, evidenziandone potenzialità e limiti nell'attuale.

46. Che cos'è un'intervista e come si differenzia rispetto a un colloquio di servizio sociale?
47. Quali sono le tecniche di ricerca che possono essere utilizzate per effettuare una valutazione nei servizi sociali?
48. Al/la candidato/a si chiede di argomentare sul tema dell'Integrazione delle competenze professionali dell'assistente sociale nella dimensione organizzativa di un servizio, evidenziandone i punti di forza e i nodi critici.
49. Al/la candidato/a si chiede di enucleare strategie professionali e organizzative che possono essere attivate al fine di aumentare la qualità e il benessere del lavoro professionale dell'assistente sociale.
50. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il possibile uso di metodologie e strumenti per il coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie nella progettazione e nell'organizzazione di un servizio residenziale per anziani non autosufficienti.
51. Al/la candidato/a si chiede di descrivere strategie e strumenti per l'affidamento dei servizi sociali a enti non profit.
52. Al/la candidato/a si chiede di sottolineare gli elementi di differenza e similarità nella gestione delle risorse umane in un servizio sociale pubblico e di privato sociale.
53. Co-progettazione delle politiche sociali e definizione degli obiettivi strategici di un servizio sociale. Al/la candidato/a, si chiede di esplicitare, in relazione alla figura dell'assistente sociale specialista, quali sono: a) le competenze che deve possedere; b) le abilità professionali che deve manifestare; c) gli strumenti che può utilizzare.
54. Il lavoro di comunità come strumento di organizzazione e pianificazione dei servizi sociali. Al/la candidato/a si chiede di delineare: a) i significati e i principi del lavoro di comunità; b) le modalità con cui il lavoro di comunità può influenzare l'organizzazione e la pianificazione dei servizi sociali; c) le sfide che il lavoro di comunità pone alla professionalità dell'assistente sociale dirigente di un servizio.
55. I processi di programmazione, implementazione e valutazione dei servizi alla persona, alla luce delle politiche sociali odierne, richiedono un'ampia partecipazione degli utenti (talvolta a familiari compresi). Al/la candidata si chiede di analizzare, con riferimento a un settore specifico: a) i significati attribuiti a questa partecipazione; b) gli strumenti che rendono la partecipazione effettiva; c) le criticità che da essa possono emergere sul piano dei servizi e delle politiche.
56. Al/la candidato/a si chiede di definire il concetto di integrazione socio-sanitaria con riferimento alla normativa vigente e di indicare aree, livelli e modalità organizzative necessarie per concretizzare il sistema integrato dei servizi e degli interventi.
57. Uno dei compiti dell'Assistente Sociale dirigente di un servizio sociale territoriale è la valutazione degli esiti degli interventi professionali. Al/la candidato/a si chiede di descrivere le risorse, gli strumenti e le fasi di un possibile processo valutativo.

58. Il/la candidato/a descriva, nelle sue varie fasi, un possibile processo di valutazione di un servizio di assistenza domiciliare a favore delle persone anziane non autosufficienti, specificando la metodologia utilizzata, gli strumenti e gli attori coinvolti.
59. Che cos'è l'Evidence Based practice e quale utilità ha per il servizio sociale?
60. Quali sono i principi etici da seguire per attuare una ricerca nei servizi sociali?
61. Al/la candidato/a si chiede di descrivere alcune possibili strategie per la promozione e la valorizzazione delle realtà locali di volontariato nell'azione di prevenzione del disagio psichico in un'area periferica montana.
62. Nell'attuale contesto di cambiamento e riduzione nelle politiche di welfare, gli operatori sociali sono chiamati a promuovere una sempre maggiore partecipazione dei cittadini nelle politiche e nei servizi sociali. Al/la candidato/a si chiede di descrivere alcune modalità da utilizzare a tale scopo per poter costruire e realizzare i Piani Sociali di Zona.
63. Nell'ultimo ventennio si è andato affermando il principio della partecipazione nella costruzione delle politiche sociali, principio che si fonda sull'importanza di promuovere politiche "dal basso" coinvolgendo gli stessi soggetti su cui le politiche ricadono. Al/la candidato si chiede di identificare: a) logiche e riferimenti normativi che hanno portato il tema della partecipazione in primo piano; b) metodi e strumenti che si possono utilizzare per attivare processi partecipati; c) il ruolo che può ricoprire l'Assistente Sociale in questi processi.
64. La necessità di rendere conto degli investimenti sociali e l'esigenza di verificare gli interventi sociali ha portato in primo piano, negli ultimi decenni, il tema della valutazione dei servizi sociali, valutazione che si presenta complessa da differenti prospettive. Al/la candidato/a si chiede di identificare: a) i principali elementi di complessità nella valutazione degli interventi sociali; b) i metodi di valutazione che possono essere significativi per affrontare queste sfide; c) i soggetti che possono/dovrebbero essere coinvolti nella valutazione e il loro ruolo.
65. In numero crescente di situazioni, i servizi sociali sono chiamati a costruire risposte integrate con altri servizi della rete a titolarità pubblica. Si tratta, in particolare, dei servizi socio-sanitari, dei centri per l'impiego e dei servizi educativi. Al/la candidato/a si chiede di illustrare: a) i principali ostacoli alla collaborazione tra i servizi sociali e gli attori della rete pubblica; b) le strategie e le modalità operative che si possono mettere in campo per superare questi ostacoli; c) il ruolo specifico che può svolgere l'Assistente Sociale nella costruzione di risposte integrate.
66. La funzione preventiva del Servizio Sociale. Al/la candidato/a si chiede di: a) descrivere brevemente le funzioni del Servizio Sociale; b) definire i concetti di "prevenzione" e di "disagio"; c) individuare un'area di intervento del Servizio Sociale a scelta e presentare attori e modalità di lavoro finalizzate all'elaborazione di un progetto di prevenzione.

67.

Il principio di sussidiarietà nell'organizzazione dei servizi. Al/la candidato/a si chiede di: a) definire il principio di sussidiarietà; b) indicare i fondamenti normativi di tale principio; c) portare un esempio di modalità di applicazione nei processi di programmazione dei servizi.

68.

Il

*burn-out*

è un fenomeno estremamente diffuso nel contesto delle professioni sociali. Al/la candidato/a si chiede di: a) definire il fenomeno; b) illustrare quali strategie un coordinatore può mettere in atto per promuovere il benessere lavorativo nel contesto dei servizi; c) individuare quali interventi possono essere implementati per fronteggiare il *burn-out* in atto.

69. Il progressivo aumento della popolazione anziana e la presenza di situazioni di bisogno sempre più complesse, che coinvolgono le persone non autosufficienti e le famiglie, richiedono un ripensamento rispetto ai servizi sul territorio. Al/la candidata si chiede di: a) Illustrare le questioni connesse a questo fenomeno; b) delineare le principali strategie di intervento

a livello dei servizi territoriali per gli anziani; c) identificare possibili linee di innovazione e sviluppo.

70. L'integrazione socio sanitaria rappresenta una questione critica nel contesto dei servizi sociali. Al/la candidato/a si chiede: a) di illustrare i principali riferimenti normativi in relazione all'integrazione sociosanitaria; b) identificare gli strumenti che un coordinatore di un servizio sociale può approntare per favorire l'integrazione; c) descrivere le competenze professionali necessarie per promuovere l'integrazione.

71. Lo sviluppo di reti nella comunità locale è sempre più importante per rispondere ai bisogni complessi e differenziati delle persone utenti. Al/la candidato/a si chiede di illustrare: a) i principi dei modelli organizzativi a rete; b) gli attori che possono essere coinvolti e a quale fine; c) gli elementi critici e i punti di forza.

72. Gli organismi del III settore sono oramai parte integrante dei sistemi di welfare. Al/la candidato/a si chiede di indicare: a) le linee di evoluzione del coinvolgimento del III settore nell'erogazione dei servizi; b) la più recente normativa esistente in merito; c) i punti di forza e gli aspetti critici del coinvolgimento del III settore in particolare in riferimento al cittadino e ai suoi diritti.

73.

Diventare dipendenti e perdere autonomia nel vivere, diventare indipendenti e conquistare autonomia nel vivere. Il sistema dei servizi può giocare un ruolo centrale nel sostenere le persone in questi due percorsi. Prendendo in esame l'ambito di riferimento più congegnale, al/la candidato/a si chiede di indicare: a) le caratteristiche del percorso scelto e il quadro normativo in cui si inserisce; b) la rete dei servizi e degli interventi previsti dal sistema dei servizi per farvi fronte; c) il ruolo specifico che può giocare l'Assistente Sociale.

74. L'assetto istituzionale e organizzativo dei servizi socio-assistenziali del nostro Paese è connotato da una serie di tendenze di fondo che hanno influenzato l'assetto e delineato le caratteristiche del sistema stesso. Al/la candidato/a si chiede di enucleare le suddette tendenze e di indicare i riflessi che esse hanno avuto sul sistema dei servizi e sul lavoro dell'Assistente Sociale.

75. Tra i modelli di gestione dei servizi sociali si individuano anche quelli che prevedono la “gestione associata”. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le tipologie di gestione associata esistenti e i motivi che potrebbero condurre il Dirigente del Servizio Sociale a optare per una di esse.
76. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo che il Servizio Sociale dovrebbe assumere e nelle emergenze e di riflettere sulle funzioni e le attività che potrebbero essere svolte in queste situazioni dall'Assistente Sociale specialista.
77. I servizi socio-assistenziali possono essere prodotti direttamente dall'ente titolare degli stessi o “esternalizzati” ad altri soggetti. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sulle motivazioni che spingono a optare per una o l'altra soluzione organizzativa e di indicare quali sono le forme di esternalizzazione attualmente realizzabili nel sistema dei servizi del nostro Paese.
78. La costruzione organizzativa dei servizi socio-assistenziali si dispiega attraverso tre dimensioni o snodi: micro, meso e macro. Al/la candidato/a si chiede di descrivere gli elementi che connotano le suddette dimensioni e di riflettere sul ruolo che l'Assistente Sociale specialista può assumere nella costruzione dei servizi sociali.
79. Che cos'è una ricerca azione partecipata e quale utilità può avere nei servizi sociali?
80. Quali sono le problematiche che occorre tenere presenti quando si realizza una ricerca con persone caratterizzate da differenti appartenenze linguistiche e culturali?

## DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.3. domande relative alla legislazione e **deontologia** professionale (trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c)

## Legislazione e Deontologia professionale

1. La legge 119 del 2001 definisce il concetto di segreto professionale. Il/la candidato/a descriva quali sono le responsabilità in capo all'assistente sociale.
2. Qual è il rapporto tra rispetto del segreto d'ufficio, segreto professionale ed esigenze di documentazione?
3. Quali indicazioni offre il Codice Deontologico nel contesto della collaborazione multiprofessionale?
4. “Partire dalle risorse e non dai problemi”: il/la candidato/a discuta tale affermazione alla luce del Codice Deontologico e della metodologia del Servizio Sociale.
5. La legge 6 del 2004 introduce l'istituto dell'amministratore di sostegno. Il/la candidato/a illustri come l'assistente sociale può promuovere ed applicare questo istituto.
6. Cosa significa utilizzare un approccio critico-riflessivo nel lavoro sociale?

7. Come si definisce l'autonomia tecnico-professionale dell'assistente sociale in base al Codice Deontologico?
8. Il concetto di responsabilità dell'Assistente Sociale nei confronti della società alla luce del Codice Deontologico.
9. Il/la candidato/a descriva alcuni tra i principali dilemmi etici dell'assistente sociale nel rapporto con le persone.
10. Il/la candidato/a esponga il significato dei tre mandati dell'assistente sociale: istituzionale, sociale e professionale.
11. Quali sono le modalità attraverso le quali un cittadino può segnalare che un assistente sociale non ha rispettato le regole del Codice Deontologico e quali sono i processi che si attivano?
12. Il Codice Deontologico riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni: che significati può acquistare questo principio nella pratica professionale? (ovvero Come può tradursi questo principio nella pratica professionale?)
13. Il concetto di responsabilità dell'assistente sociale: come si sviluppa all'interno del Codice Deontologico?
14. Cosa prescrive il Codice Deontologico nei casi in cui l'assistente sociale ha un mandato di controllo su disposizione della Magistratura?
15. In cosa consiste la responsabilità verso i colleghi?
16. Riservatezza e collaborazione con altri professionisti. Quali indicazioni fornisce il Codice Deontologico?
17. Riservatezza e segreto professionale.
18. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti dei colleghi e dell'organizzazione in cui lavora.
19. Il/la candidato/a illustri il concetto di "formazione continua".
20. Come si coniugano il principio dell'autodeterminazione della persona e la necessità di aiutarla?
21. Etica personale ed etica professionale.
22. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona.
23. Qual è l'agire corretto dell'assistente sociale in caso di errori nei confronti della persona che ha in carico?
24. Autonomia tecnico-professionale.
25. "Agire in scienza e coscienza": si spieghi il significato dell'affermazione alla luce del Codice Deontologico.
26. Quali sono i principi che regolano la raccolta delle informazioni nel processo di aiuto?
27. Servizio Sociale e principio di cittadinanza.
28. La centralità della persona nel Servizio Sociale.
29. Diritto alla riservatezza e dovere di trasparenza: come si conciliano?

30. La “dinamicità” della professione nel Nuovo Codice Deontologico. Esplica la/il candidato a cosa ci si riferisce.
31. I valori del Servizio Sociale si basano fundamentalmente sui diritti umani. Anche il nuovo codice deontologico ne fa riferimento. Il/la candidata descriva le più importanti fonti giuridiche di riferimento.
32. Principi e valori del Servizio Sociale. Il/la candidato/a descriva il significato che assumono nel lavoro dell’Assistente Sociale.
33. Secondo il regolamento delle nuove norme deontologiche come deve d’ora in poi essere nominata l’utente che si rivolge al servizio sociale. Descriva il/la candidata le motivazioni e i valori che hanno portato a tale cambiamento. (Quali ritiene possano essere le motivazioni che hanno portato al cambiamento del termine “utente” con quello di “persona” nel nuovo Codice Deontologico?)
34. Cosa descrive il nuovo Codice Deontologico in merito alle norme che regolano l’agire professionale?
35. La non conoscenza del Codice Deontologico esonera il professionista dalle misure disciplinari qualora commettesse errori od omissioni?
36. Cosa stabilisce il nuovo Codice Deontologico in tema di dilemmi etici?
37. La regolamentazione della trasmissione di informazioni dall’AS ad altri professionisti nel nuovo Codice Deontologico.
38. La facoltà di astenersi dal rendere testimonianza e dall’essere obbligato a deporre: cosa stabilisce il nuovo Codice Deontologico?
39. Nel nuovo Codice Deontologico viene prescritto il comportamento da attuare nel caso di sovraccarico di lavoro. Cosa deve fare l’assistente sociali in questo caso?
40. Sia nel nuovo che nel vecchio Codice Deontologico esiste una norma che regola la condotta da attuare nel rapporto gerarchico fra colleghi. Descriva il/la candidato/a i livelli di responsabilità di questo precetto.
41. Il/la candidato/a descriva cosa si intenda per “censura” e per “ammonizione”. 42. Il/la candidato/a descriva cosa si intende nel titolo VIII al Nr.75 quando si parla della segnalazione e le modalità di realizzazione.
43. Descriva il/la candidato/a chi dirime le questioni inerenti le violazioni compiute quando sono implicate professionalità diverse.

### **DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A**

A.4. argomenti teorico-pratici relativi all’attività svolta durante il **tirocinio** (trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c )

Il/la candidato/a descriva criticamente i principali aspetti propri dell’esercizio della professione di assistente sociale specialista rilevati nel corso del tirocinio svolto nell’ambito della laurea magistrale conseguita.